

31 dicembre 2022

«Giunta bocciata Dall'ex Deutsche ai bandi persi»

La polemica. Dopo il "7" che il sindaco si è assegnato le opposizioni alzano il livello dell'attacco politico «Il pasticcio della viabilità è sotto gli occhi di tutti»

STEFANO SCACCABAROZZI

Giunta Gattinoni sonoramente bocciata dalle opposizioni. Un'insufficienza piena arriva da parte di Emilio Minuzzo di Lecco Merita di Più: «Il sindaco ha alzato, come al solito, una cortina di fumo enorme per nascondere i propri fallimenti. Dalla viabilità alla gestione del personale, dal nuovo municipio che ha lasciato posto alla parcellizzazione degli uffici, allo stato in cui si trova il centro sportivo comunale con un progetto di ristrutturazione in cui il privato mette i soldi ma alla fine paga il Comune. E poi c'è il teatro che continua a rimanere chiuso, i ripetuti annunci sull'ostello, i bandi persi per una mancanza di una firma o per il mancato rispetto delle procedure».

La bocciatura

Il giudizio è totalmente negativo: «Bocciatura piena per la mancanza di principio di realtà e un'inconcludenza totale. Credo si possa dire che questi due anni siano stati i i peggiori della storia della città in termina di

Cinzia Bettega «Pensano di avere a che fare con una massa di creduloni» inefficienza, di mancanza di cultura istituzionale e di rapporto con le altre istituzioni. Altro che miglior giunta che si potesse avere, direi proprio il contrario».

Dello stesso avviso Giacomo Zamperini di Fratelli d'Italia: «Se dobbiamo dare un voto a quello che è stato fatto la valutazione è non classificabile. Le parole di fine anno del sindaco sono un delirio di onnipotenza politica, dissociato dalla realtà. Il disastro sulla viabilità è sotto gli occhi di tutti e l'altra emergenza vissuta è stata quella della sicurezza con attimi di paura vissuti dai cittadini per esempio nei pressi della stazione. L'elenco delle opere mancate è molto lungo: dall'inesistenza valorizzazione dei Piani d'Erba alla mancata riqualificazione del lungolago, a partire dalla non realizzazione di un'opera fondamentale come il porticciolo tu-

Cinzia Bettega, capogruppo della Lega, ricorda invece al sindaco le promesse fatte dodici mesifa e a suo avviso non tramutatesi in fatti per mancanze dell'amministrazione comunale: «La conduzione di partite fondamentali per la città è stata di una inadeguatezza senza pari: la città soffre a causa della inesperienza, dei soldi dirottati su iniziative e consulenze discutibili, della supponenza e delle parole vuote di questa amministrazio-

ne che crede di aver a che fare con una mandria di smemorati creduloni. Un anno fa il sindaco di Lecco aveva trionfalmente annunciato che il 2022 avrebbe visto la partenza dei lavori alla Piccola in primavera, l'assegnazione del project financing per il centro sportivo del Bione al primosettembre e in autunno il via ai primi lavori sul lungolago, tanto per citare tre temi tra i più dibattuti. Nessuna di queste previsioni si è avverata».

Gli scivoloni

Il progetto, al momento naufragato, di una nuova sede comunale è tra le colpe indicate da Filippo Boscagli di Lecco Ideale: «Il caso Deutsche Bank, probabilmente uno dei peggiori scandali politici degli ultimi 15 anni. Le centinaia di migliaia di euro di bandi persi per mancanza di firme e domande sbagliate che hanno tagliato sostegni necessari agli operatori economici lecchesi. La viabilità al collasso con la scelta tuttora inspiegabile del Ponte Vecchio chiuso con città in coda. Solo per dirne alcuni. È questo è il lascito del 2022».

Anche per Boscagli la bocciatura è netta: «Probabilmente l'autovalutazione del sindaco "Ci diamo un 7!" deve essere espressa in trentesimi. È evidente l'assoluta inadeguatezza della giunta su ogni partita del 2022».

ORIPRODUZIONE RISERVATA

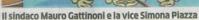
Rassegna stampa 24-31 dicembre 2022 1-2 gennaio 2023



31 dicembre 2022









Filippo Boscagli



Cinzia Bettega



Giacomo Zamperini

Appello per Lecco attacca

«Delirio di onnipotenza dopo due anni di disastri»

Appello per Lecco risponde al sindaco Mauro Gattinoni che nella conferenza di fine anno aveva spiegato come il difficile rapporto con il consigliere comunale Corrado Valsecchi dipenda, di fatto, dalla scelta di quest'ultimo di presentare un esposto in Procura sulla vicenda del nuovo municipio. «Se c'è una forza politica che ha dimostrato di assumersi le responsabilità - spiega il presidente di Appello, Rinaldo Zanini - questa è la nostra. Andando in Procura della Repubblica e alla Corte dei Conti Appello ha bloccato un'operazione scellerata e poco trasparente, che non è detto non abbia ancora ripercussioni derivanti da indagini

relative anche a danni erariali che sono sotto gli occhi di tutti. Senza l'iniziativa di Appello per Lecco l'operazione Ex Deutsche Bank si sarebbe portata avanti, costi quel che costi, indebitando la collettività per i prossimi venti anni». Lo scontro fra sindaco e Valsecchi è ormai a un livello molto alto: «Appello-prosegue Zanini-ha cercato di aprire gli occhi alla gente, ma prima di tutto agli amministratori comunali. Ha dovuto ricorrere ad iniziative forti per contrastare un disegno assolutamente delirante, come si è potuto evincere da tutte le relazioni dei tecnici della commissione e da quelli del Politecnico. Gattinoni e la

sua giunta sono ancora convinti di aver agito bene e che le azioni di Appello siano state gratuite e nate da un sentimento ostile personale. Invece sono nate e mantenute, solo ed esclusivamente, per difendere la città da amministratori supponenti che non stanno a sentire consigli utili e disinteressa ti. Per quanto ci riguarda dopo questa ultima attestazione del sindaco smetteremo le vesti della minoranza responsabile e indosse remo quelli della opposizione più dura e intransigente». E conclude: «Non si era mai visto, per decenza, un sindaco darsi un'ampia sufficienza, un voto alto, da solo. In due anni di disastri e promesse non mantenute. Questo è quanto constatiamo dal resoconto del signor sindaco di Lecco affetto evidentemente da delirio di onnipotenza».

Marie Control of the Control of the